

Una Polonia nucleare. L'appello del presidente Duda alza la tensione in Europa

Nel corso della sua recente visita nordamericana il presidente polacco Andrzej Duda ha affermato che Varsavia è pronta ad ospitare le armi nucleari statunitensi. La dichiarazione ha avuto un grosso impatto sull'opinione pubblica europea e ha dato un'ulteriore spinta all'escalation con la Russia. Mosca ha infatti replicato che qualora gli arsenali polacchi contengano missili nucleari USA, diventerebbero obiettivi "legittimi" in caso di scontro aperto, perché costituirebbero una minaccia diretta al territorio russo.

La seconda visita a Washington

Duda ha offerto la disponibilità della Polonia al termine del giro di incontri a Washington, poco più di una settimana fa. Sul piatto c'erano diversi temi di discussione, fra cui quello degli investimenti USA a Varsavia e del coinvolgimento finanziario americano nel Paese, come fatto notare dal presidente stesso. Il suo giro in Nordamerica è poi proseguito in Canada, dove ha conferito con il premier Justin Trudeau. Questo è il suo secondo viaggio del 2024 negli States. Vi era già stato a marzo su invito di Biden per celebrare i 25 anni dell'adesione polacca alla NATO. Duda fa notare come non sia tanto importante chi sia l'inquilino della Casa Bianca, quanto piuttosto il rafforzamento delle relazioni bilaterali fra USA e Polonia, soprattutto con riferimento alla sicurezza militare di quest'ultima. Il suo chiodo fisso è infatti disturbare la "politica imperialista russa" e impedire che Mosca escavincitrice dal conflitto ucraino.

Le parole di Duda

Al termine della visita a Washington, Duda ha concesso [un'intervista](#) al quotidiano polacco Fakt. Ha parlato delle "ambizioni imperiali" di Mosca, vedendovi un segno nella cooperazione nucleare con la Bielorussia e nel rafforzamento militare della regione di Kaliningrad (exclave russa situata fra Lituania e Polonia). Duda insiste sulla forza bellica dell'Occidente, nel quale include la Polonia stessa, che deve edificare capacità difensive ancor più massicce, che scoraggino l'avversario. Tale responsabilità tocca pure il tema del "Nuclear Sharing" con gli USA. Duda ammette da tempo se ne parla con Washington che ha già fatto sapere che Varsavia è pronta. Qualora i nostri alleati decidano di dispiegare armi nucleari in attuazione parziale del Nuclear Sharing anche sul nostro territorio per aumentare la sicurezza del fianco orientale della NATO, noi siamo pronti. Siamo un membro dell'Alleanza Atlantica e a questo proposito abbiamo degli obblighi, cioè semplicemente implementiamo una politica comune.

La reazione di Mosca

Il Cremlino ha subito espresso preoccupazione e delineato le condizioni per una sua eventuale reazione. Il portavoce del presidente Putin Dmitry Peskov ha infatti [dichiarato](#): I militari, ben inteso, analizzeranno la situazione nel caso in cui vengano realizzati quei piani e ad ogni modo faranno tutto ciò che è necessario, tutti i passi necessari di risposta per garantire la nostra sicurezza. Il Ministro degli Esteri russo ha comunicato che la Polonia viene vista con particolare attenzione e che potrebbe essere considerata come una minaccia. Se sul suo territorio gli americani dovessero piazzare i propri ordigni atomici, le relative installazioni diventerebbero per Mosca un obiettivo legittimo se vi fosse un confronto militare diretto con la NATO.

Lo scenario politico polacco sulle armi nucleari

Duda, in carica dal 2015, è al suo secondo mandato. Eletto con l'ex partito di maggioranza PiS, oggi si trova a presiedere un governo formato da una coalizione tripartita e guidato da Donald Tusk, ex presidente del Consiglio europeo e premier della Polonia dal 2007 al 2014. Fra i due vi è scarsa

